

**LE CIFRE DELLA GUERRA****1720** sono i soldati stranieri morti in Afghanistan dall'ottobre 2001 quando la guerra ebbe inizio. La maggior parte, 1040, sono americani. Le vittime italiane sono 22**2118** sono i civili uccisi in combattimenti, attentati, bombardamenti. La responsabilità di ben 828 morti secondo un rapporto dell'Onu ricade sulle truppe straniere**120** mila sono i soldati di 42 diversi Paesi impegnati nelle operazioni a sostegno dello Stato afgano minacciato dalla rivolta delle milizie integraliste

Foto Ansa-RaiNews24



L'ospedale di Lashkar-Gah

**Il dossier****GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

L'oscura vicenda che vede protagonisti i tre medici italiani arrestati in Afghanistan si svolge nella provincia di Helmand, capitale mondiale della produzione dell'oppio, insieme a quella adiacente di Kandahar. E roccaforte della rivolta talebana, primato anche in questo caso condiviso con la provincia vicina. Helmand è teatro di un'offensiva anglo-americana in corso da un mese. Kandahar lo sarà prossimamente.

**Si fanno** varie ipotesi in queste ore per spiegare le accuse di complicità con i ribelli contestate agli operatori di Emergency. Forse un clamoroso abbaglio. Forse una macchinazione volta a screditare un'istituzione non in sintonia con la logica della guerra. Forse altro ancora.

L'unica cosa certa è che per le forze di sicurezza di Kabul e per i contingenti alleati della Nato, il successo delle operazioni in Helmand e Kandahar riveste un'im-

# Helmand e Kandahar

## Le roccaforti talebane nel mirino di Obama

Un'offensiva è già in corso nella zona di Marjah, un'altra partirà presto per sottrarre al controllo dei ribelli la seconda città più popolosa del Paese Karzai e il generale McChrystal a Kunduz. La rivolta contagia anche il nord

portanza straordinaria. Qui si gioca il destino della nuova strategia varata da Obama alla fine dell'anno scorso per rovesciare il corso degli eventi, e trasformare in successo un intervento internazionale che pareva prossimo al fallimento. Riprendere il controllo militare e politico del sud, dove i talebani negli ultimi anni hanno spadroneggiato, è diventata un'autentica ossessione sia per Karzai, sia per il generale McChrystal, comandante dell'Isaf, la missione cui anche l'Italia partecipa assieme ad altri 41 Paesi.

Lashkar-Gah, sede dell'ospedale

in cui lavoravano i tre medici, si trova nel cuore della zona interessata dall'offensiva in corso e da quella che si sta preparando. Marjah è ad ovest, Kandahar a est. A Marjah 15mila soldati statunitensi spalleggiati da 4mila inglesi e migliaia di afgani sono riusciti a cacciare i miliziani integralisti fuori dal centro abitato, ma la resistenza prosegue nei dintorni. Diversamente dal passato, lo scopo non è solo infliggere perdite ai ribelli, ma soprattutto consolidare la presenza delle forze di sicurezza e delle istituzioni dello Stato afgano. Agli abitanti del po-

sto, che per paura, per convenienza, o per sfiducia in un governo inefficiente e corrotto, avevano subito il potere dei talebani, si vuole dimostrare che le cose possono cambiare, ed è ora di dare fiducia alla Repubblica post-talebana.

**L'obiettivo** è ambizioso e il tempo lavora contro. Lo stesso Obama ha indicato una scadenza ravvicinata, l'estate del 2011, per iniziare il ritiro delle truppe straniere dall'Afghanistan. Naturalmente nella speranza che per quella data la nuova strategia abbia dato i suoi frutti, e Kar-